



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a Union Network International – UNI

UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo Coordinamento nazionale

Milano, 6 giugno 2011

AGLI ISCRITTI UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO

Le novità negative del Piano d'Impresa

Lo scorso 30 maggio Intesa Sanpaolo ha inviato alle Organizzazioni Sindacali la lettera di avvio della procedura di confronto sul Piano d'Impresa triennale, prospettando soluzioni negative per i lavoratori e peggiorative rispetto a quanto presentato dal Ceo Corrado Passera l'11 aprile.

In particolare l'Azienda dichiara fino a 10.000 eccedenze di personale, mentre nel Piano annunciava una riduzione di 3.000 lavoratori, tramite una gestione prudente del turn over e una riconversione in ruoli commerciali di 5.000 persone, per le quali non si ipotizzava l'attivazione del Fondo di Solidarietà, come invece previsto nella lettera del 30 maggio.

In ogni caso si registra un ulteriore incremento di 2.000 lavoratori potenzialmente eccedenti, che si presenta come una assoluta novità negativa.

Allo stesso tempo l'ipotesi di ricorso al Fondo di Solidarietà è in netto contrasto con le posizioni dell'Abi (dove Intesa Sanpaolo ha un ruolo preponderante) che ha disdettato l'accordo per un suo utilizzo prioritario in via volontaria, scatenando la reazione del sindacato e il blocco delle relazioni sindacali in tutte le aziende a ogni livello per l'intero mese di maggio.

Non si comprende inoltre la richiesta aziendale di un taglio del costo del lavoro per 300 milioni di euro, quando il Piano d'Impresa indica, viceversa, un suo incremento dell'1,1 per cento per sostenere il progetto di riqualificazione dei 5.000 lavoratori a ruoli commerciali.

Questa iniziativa sembra l'ennesimo tentativo, purtroppo costante tra le banche, di inseguire obiettivi di profitto, perlopiù a breve termine, tramite la riduzione dei costi sul personale, piuttosto che con politiche di sviluppo a medio lungo termine.

Infine stupisce e preoccupa la dichiarata volontà aziendale di intervenire su molte materie oggetto di armonizzazione, in merito alle quali negli ultimi anni si sono trovati accordi che hanno dimostrato grande valore nel governare il processo di fusione e nel creare un comune senso di appartenenza tra il personale del Gruppo. In proposito la richiesta di rinnovarli in toto, senza modifiche, dopo la scadenza del 31 dicembre 2011, sembra trovare implicita risposta negativa nella lettera aziendale del 30 maggio, che quindi, anche su questo aspetto, dimostra elementi di forte negatività per le lavoratrici e i lavoratori.

In questo contesto assistiamo inoltre alla paradossale iniziativa dell'Azienda di inviare al personale i quesiti per la periodica indagine sul clima aziendale.

La Uilca, in attesa dell'apertura del confronto sul Piano d'Impresa, registra con grande preoccupazione il metodo aziendale di rivedere nei fatti le previsioni del Piano d'Impresa e fin d'ora si dichiara indisponibile a concordare soluzioni peggiorative per le lavoratrici e i lavoratori e interventi di riduzione dei livelli occupazionali nel Gruppo tramite interventi coercitivi.

In questa fase si inserisce la difficile situazione in merito al rinnovo del Contratto Nazionale e alla disdetta dell'accordo sulla volontarietà del Fondo di Solidarietà di settore, su cui già è possibile l'avvio di un periodo di agitazione dei lavoratori.

In proposito la Uilca del Gruppo Intesa Sanpaolo agisce in stretto collegamento con la Segreteria Nazionale ed è pronta a sostenere iniziative di mobilitazione decise unitariamente con le altre sei Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto.

Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo

Largo Mattioli, 3 – 20121 MILANO
tel. 02 87943419 - 02 87942579
fax 02 87942580

Via Goito, 2 – 10125 Torino
tel. 011 6694884
fax 011 6695008

e-mail: intesasanpaolo@uilca.it

web: www.uilcais.it